

Prezzo di Associazione

Udine e distretto: ann.	L. 20
> semestre	11
> trimestre	6
> mese	2
Rete: anno	L. 32
> semestre	17
> trimestre	9

Le associazioni non godono
al intendere rimessa.
Una copia in tutta il Regno
costa L. 5.

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via del Gorgo, N. 28. Udine.

Non hunc, sed Barabbam!

I cristiani che si meravigliano di certi trionfi e peggiori quasi di credere ai loro propri occhi, non riflettendo abbastanza agli insegnamenti del Vangelo. Cristo, Figlio di Dio, essendosi fatto nome ed avendo voluto avere una storia, questa storia doveva essere la storia del genere umano di cui egli è il sovrano, il Pontefice e il tipo eterno. La vita della Chiesa, particolarmente, è la continua ripetizione della vita del suo Capo e del suo Dio, e le circostanze del passaggio di Gesù Cristo da questa terra, especialmente quelle della sua Passione che fu lo scopo e il compimento della sua incarnazione, si ricontrano di secolo in secolo, in tutte le pagine della storia dei popoli cristiani. Ora, tra i particolari di questa Passione divina, ve n'ha uno meraviglioso soprattutto che caratterizza perfettamente l'ingratitudine e la follia delle moltitudini: è questo il trionfo di Barabbam.

Più tardi vuol salvare Gesù, l'innocenza, la giustizia, la verità per essenza. Egli trae di prigione un condannato, uno accelerato insigne, *insignem*, un ribelle, un omicida; lo pone di fronte a Cristo e si fa a chiedere al popolo: «Qual dei due volete che io metta in libertà, Barabbam o Gesù?». E il popolo ebreo grida ad una voce: «Non Cristo Gesù, ma Barabbam, non hunc, sed Barabbam!». Per l'innocente, per il santo, per coloro che non aveva fatto ad essi che del bene, che li aveva nutriti nel deserto, sanati, evangelizzati, resuscitati, la morte, e la morte di Gesù! Per il sedizioso, per il bandito, per l'assassino la libertà, e il trionfo!

Ecco, come sia scritto nel Vangelo, il verdetto popolare. E tale sarà questo verdetto in tutti i secoli fino al giorno in cui l'autorista, immolando l'ultimo Papa, porterà la fine del mondo e il supremo trionfo del Dio fatto uomo.

E nella storia dopo Cristo, noi troviamo riprodotta a tratti di fuoco e di sangue questa scena della Passione del Salvatore. Dal giorno delle Pentecoste fino a Costantino, per tre secoli, il popolo romano acclama Nerone, Commodo, Eliogabalo, Diocleziano, e si ubbriaca furiosamente del sangue e dei tormenti dei cristiani. Tra i mostri insaziabili di dissoluzioni e di delitti, e i martiri di Cristo, insaziabili di carità, di perdono e di pentimenti quel popolo non esita mai, e ripete con satanico entusiasmo: «Non Cristo, ma Barabbam!»

I Cesari abbracciano la croce; il mondo romano si fa battezzare ed ecco subito cominciare le eresie. Comparendo Arius, il quale attacca il Cristo nella sua stessa divinità: i Cesari prendono le parti di Arius contro il Cristo; la moltitudine li segue; l'empio trionfa e va ad occupare Santa Sofia in mezzo alle acclamazioni d'un popolo dell'onta; per salvare la Chiesa, bisogna che la mano di Dio stesso lo colpisca facendolo morire di morte spaventosa: «Non hunc, sed Barabbam!»

Dopo Arius e gli eresiarchi, ecco Maometto e la totale apostasia dalla fede cristiana. Questo nuovo figlio di Barabbam si presenta al popolo cattolico dell'Asia e dell'Africa dove floriscono in mille sacri ritiri, milioni di santi: in una mano tiene il suo Corano, promettente ogni sorta di felicità secolare; nell'altra la spada per imporre la sua dottrina. L'Oriente cristiano, cede alla forza materiale e ai godimenti della carne; abbandona Gesù Cristo per darsi a Maometto: «Non hunc, sed Barabbam!»

Dopo Maometto, le eresie ricominciano e la Riforma, le compendia tutto e nega l'autorità della Chiesa. L'Allemagne abbandona Cristo figlio del Vergine e padre della verginità per darsi a Lutero, monaco ribelle, sfrattato ed ammazzato. Giugno si dà a Calvin, il più forte dei tiranni. L'Inghilterra acclama Enrico VIII sette volte adulterio e tutto macchiato del sangue delle sue femmine. «Non hunc, sed Barabbam!»

Finalmente scoppia la Rivoluzione francese figlia della Riforma. Il popolo che parteggiava per Luigi XV e la Poppadour contro i gesuiti, che ha fatto a Voltaire una ovazione entusiastica fino allo follia, proferisce a Luigi XVI, al re giusto, innocente e padre dei poveri, Dalton tutto grondante dei massacri del settembre, Marat e Robespierre, pontefici della ghigliottina. L'assassinio di Marat gli strappa dei ruggiti di furore; il cadavere del mostro riceva onori più che sovrani, e i liberi pensatori della Convenzione rendono al suo onore — il onore di Marat! — un culto quasi eguale a quello che il mondo cattolico tributa al Cuore sacratissimo di Gesù! Marat al Pantheon, Luigi XVI alle gomme! Ecco la serie della Passione che si rinnova più viva che mai: «Non hunc, sed Barabbam!»

Perché dunque meravigliarsi di ciò che succede davanti ai nostri occhi? Il popolo d'oggi abbandonato ai suoi istinti brutali, tradito, azzato, corruto, abbaverrato di menzogne, di bestemmia, trascinato all'em-

pista ed al vizio, è forse più saggio, più parco o più giusto del popolo d'Israele, del popolo cristiano ai tempi di Arius o di Lutero, di Voltaire o di Marat?

È già molto ch'esso si degni, per un momento, quando, sotto i suoi occhi si attesta alla coscienza, alla innocenza dei suoi figli, si bestemmia e si insulta la sua fede, la sua pietà. Ma quando si tratta di pronunciarsi fra il vicario di Cristo, ch'egli non conosce se non da scritti e da oracoli, e i sacerdoti liboratori della povera umanità sofferente, allora l'insania dei giorni della Passione torna a impossessarsi della sua mente: lo spirto di Satana che vive sempre nel fondo del cuore umano, questo spirto di ribellione, di menzogna e di distruzione si risveglia, e, tra i segnali del Santo dei santi e quelli di Barabbam questo popolo travolto, delirante non esita: abbandona il Cristo ed acciama lo scellerato insigne, Barabbam: «Non hunc, sed Barabbam!»

Questa è la storia di tutti i giorni e sarà davvero veramente da disperare per l'avvenire della patria nostra se non sapessimo che Dio ha fatto salubili le azioni e che ha pronunciato sulla croce pregando per gli uomini, questa divina parola che si applicano a meraviglia ai popoli che lo disconoscono, lo bestemmano e lo insultano: Padre mio, perdona loro, poiché non sanno quel che si fanno.

LA SCUOLA

Gli Ispettori scolastici del beato regno d'Italia compiono la prova, se par è ne fosse di bisogno, che il sommo moderatore degli studi, Guido Baccelli, è ben degno esecutore dei disegni della massoneria. Gli Ispettori, interpretano il suo volere e eseguono le segrete istruzioni del maestro. Non può essere altrimenti. Impero che come prode è possibile, che un Ispettore ardito di mettersi sopra la legge non evidente suo danno, se non sapesse di certo di andare coll'opera sua in genio del ministro? La legge organica 1859 «stilla pubblica istruzione vuole che la scuola abbia l'insegnamento religioso, e il Regolamento annesso alla legge vuole col suo articolo 130 che ogni scuola abbia un Crocifisso e un ritratto del re. Oggi l'Ispettore magistico di Conegliano vuole qualche cosa di più; consiglia che: nella scuola, oltre il Crocifisso e il ritratto del re, vi sia anche il ritratto di Garibaldi. E non

pasta. Vuole che ogni anno il 2 giugno si faccia la commemorazione di Garibaldi, e si esibisca al giovane al culto dei principi dell'eroe. Garibaldi nemico di Cristo e del re, accolto in compagnia degli altri due, e i suoi principi incolti nei teneri anni dei giovanetti! A che stampa grandi? E quel municipio non protesta? E i genitori lasciano passare i genitori ai quali incombe di educare i loro figli al culto di Dio o alla obbedienza della sua legge eterna? Gli sconsigliati, vedranno questa gloria avendo dei figli dedicati all'idolatria di un uomo dalla faccia rossa, e alle sue dottrine di odio, e di menzogna. Ecco il degrado decaduto.

REGIO ISPETTORE SCOLASTICO
DEL GIACONATO DI CONCESSIONE

Conegliano, 3 giugno 1882.

La morte di Garibaldi lascia un vuoto negli animi degli italiani, che non si rieplora né per voler di secoli, né per mutarsi di eventi.

Plange l'Italia, e piangono i popoli tutti che hanno perduto in lui il vero precursore della universale fratellanza umana.

Ma non siano sterili le nostre lagrime! Garibaldi è morto... Vivano i suoi principi! E il culto di Essi si adattino le generazioni che sorgono.

I fanciulli nostri, che non hanno conosciuto il grande nome, ne conoscano almeno i meriti singolari e le ardithe e generose aspirazioni.

Io consiglio adunque che, a perpetua ricordanza del luttuoso avvenimento del 2 giugno 1882, in ogni scuola del Giacconato, accanto al ritratto del padre della patria Vittorio Emanuele venga collocato quello del primo cittadino d'Italia «della leggenda: *Alla memoria di Giuseppe Garibaldi*».

Che in tal giorno sia letta e spiegata ai fanciulli la biografia dell'Eroe dei due Mondi, e che le scolaresche vi appendano ogni anno una corona d'alloro.

Desidero poi che la spesa occorrente all'esecuzione di questa mia proposta venga sostenuta dai fanciulli stessi, coi risparmi fatti e da farsi sui danari che si sciupano d'ordinario in ninnoli e ghiottinate.

Gli insegnanti che intendono concorrere a questa sentita dimostrazione potranno rivolgersi a quest'ufficio, per ottenere ogni possibile agevolezza nell'acquisto del ritratto e nella stampa della legge da.

Il R. Ispettore

FENOLIO.

scandagliare il cuore di Elena. Per giungere al suo scopo aveva posto in opera tutta la diplomazia, in cui era tanto profonda, ma non era riuscita a nulla.

Ella stava in guardia; a torto o a ragione aveva creduto di indovinare che la fortuna, ch'era sua, fosse una preda adocchiatà dalla marchesa per preparare uno stato splendido al suo Alfredo.

Né s'ingannava. Era questa l'ambizione della oretola, e la freddezza che Elena mostrava per lei, la incitò senza tuttavia farle abbondare i suoi disegni.

Si trattava per lei, o meglio per suo figlio, dell'avvenire; e nulla avrebbe potuto compensarle delle conseguenze che sarebbero derivate, se il sogno ch'ella vagheggiava non si fosse avverato. Risoluta di vincere a qualunque costo si mise in moto di cercare l'ostacolo che sbarrava il cammino al compimento delle sue idee ambiziose.

Questa donna superba vide Saverio che le sembrò un vil e venere a paragone di suo figlio; si sdegnò al solo pensiero che potesse cader un dubbio anche lontano sulla scelta tra il meschino Saverio e il brillante Alfredo Lefebvre Desvallées. Una collera sorda vacque e giganteggiò nel suo cuore.

Secondo i suggerimenti della sua ira, era Saverio che rubava l'avvenire a suo figlio.

Il quel figlio era l'unico oggetto al mondo che facesse palpitar d'affetto il suo cuore. Presto supremo tutto il passato di quella donna dall'audacia indomabile. Quando una creatura come la marchesa s'è prefissato uno scopo, se per caso essa incontri una creatura

umana nel suo cammino, bisogna che la barriera cada.

Ma in qual modo? ciò non importa. La oretola, a forza di audacia era giunta ad essere marchesa di Rumbry.

Ella vide l'ostacolo, e disse a sé stessa: lo supererà.

Il marchese de Rumbry aveva contribuito da parte sua ad esaltare i timori che in lei destava Saverio, a l'odio che n'era la conseguenza. Egli le aveva fatto balenare alla mente l'idea che Saverio potrebbe un giorno imparstarci colla sua famiglia. Le parole del marchese fecero traboccare l'ira di sua moglie, che si decise di ingaggiare la lotta con tutto il furore dell'odio. Abbiamo veduto come cominciasero le ostilità, e con quale selvaggia perfidia, conducesse l'opera sua.

Ma dobbiamo dire anche una parola di suo figlio, la causa innocente di questa lotta crudel. Era un giovinotto biondo, alto cinque e sette pollici, coi favoriti alla moda, azzimato, profumato.

Alfredo Lefebvre Desvallées era considerato come un modello perfetto dal suo sare; parlava di cavalli in tuono da maestro; e spingeva l'audacia fino a fumar qualche volta nella via, cosa allora molto ardita.

Ella aveva perduto a sé stesso che aiutando con astuzia gli sforzi di Alfredo, nulla sarebbe stato più facile che ispirare alla giovinetta un sentimento di affetto per il giovane elegante.

Ma, a dir il vero, l'esito non corrispose per nulla alle sue speranze. Elena non si lasciò persuadere né dal figlio né dalla madre.

Alfredo ebbe un bel pavoneggiarsi dinanzi a lei; non ottenne nemmeno uno sguardo.

Del resto la cosa era semplicissima, e non c'era motivo da meravigliarsi. Le fanciulle di buon senso sentono una ripulsione naturale per i fantocci viventi azzimati, imbelli, cuorli, per così dire, nel loro involucro, come era Alfredo Lefebvre Desvallées.

(Continua).

LE VITTORIE DELLA CHIESA IN GERMANIA e le ire dei liberali

La nuova legge ecclesiastica, a meglio le mutazioni fatte alla legge del 14 luglio 1880, mentre sono per i cattolici prussiani un grande avvicinamento alla pace religiosa, mettono in furore i tiranni del liberalismo, e certi zelanti della chiesa luterana. A Dresda, sul Reno, la *Unione scientifica dei predicatori*, lamenta le concessioni fatte al Vaticano, e il Bono-Meyer, uno dei capi del liberalismo, vorrebbe continuato il *Kulturkampf*, e proclama la continuazione della lotta contro Roma. L'Unione evangelica per le provincie sassone in un'adunanza ad Halle mette in aperto il suo timore per la cessazione delle leggi di Maggio e l'Indicatore ecclesiastico evangelico si lagna del crescere dei cattolici a Berlino. Grazie, caro *Indicatore*, di questa notizia. Un'altra bellissima confessione ce la regala il predicatore di Corte, Stocker, nell'ultima conferenza pastorale a Berlino. Egli vi ha dichiarato che il *Kulturkampf* ha sommamente accrescendo e rinforzato la Chiesa cattolica nelle provincie miste, ed è venuto a confessare che senza l'appoggio del governo e la opposizione della Chiesa cattolica, il liberalismo si troverebbe incapace di continuare la lotta contro Roma e contro la incredulità. Che preziosa confessione! Ma come ha potuto credere, anche solo un momento, il sig. predicatore di Corte, che la Chiesa di Cristo possa esser vinta dalla Chiesa degli occhiali?

Da tutto questo risulta chiaro, che le vittorie ottenute fin qui dalla Chiesa cattolica a Berlino non sono di poco momento, se hanno potuto muovere così le ire dei liberali, e le pade dei luterani. Ma dall'ultimo discorso di Bismarck si fa esaudio chiaro, che il principe cancelliere si riderà delle ire di coloro che ha mostrato di spregiare sovrannome, e che, lasciando gracchiare i corvi, seguirà nella sua via di riparazione verso i cattolici. Bismarck intanto si è finalmente accorto che la sola religione cattolica è saldo fondamento degli imperi. Potrà venir tempo, che oltre l'interesse politico, esista nella religione cattolica, apostolica, romana la sola via di salute. E venga presto questo tempo.

Assab e l'Inghilterra

Nella Camera dei Comuni l'onorevole Worms interrogò il gabinetto inglese sui due punti seguenti:

1. Non si rileva dal Libro Verde italiano che fu proposta una convenzione sotto gli auspici dell'Inghilterra per far ricevere Assab come porto italiano dalla Turchia, dall'Egitto e dall'Inghilterra?

2. D'accordi Mancini ha dichiarato di considerare Assab come porto italiano, il governo inglese considera quella baia come appartenente all'Italia oppure all'Egitto?

Dilks rispondendo a Worms a proposito della Baja d'Assab, dice che l'Inghilterra favorì un accomodamento il quale sarebbe vantaggioso a tutti gli interessati, ma l'Egitto non l'accettò ancora.

Il Conte Pietro Savorgnan di Brazza

Cont. a sua red. n. 188.

I negri di questa parte del Congo appartengono a due popolazioni: i Apfourou e Bapilourous con i quali il sig. di Brazza si era battuto sull'Alima nel suo primo viaggio e i Batekes, con i quali Stanley aveva scambiato vari colpi di fucile. Ispirandosi al modo di trattare proprio delle razze primitive e del quale trovasi più di un esempio in Erodoto, il viaggiatore inviava ad essi un messo con un pezzo di pane in una mano ed una cartuccia nell'altra, domandando loro di scegliere: Se voi volete la guerra il bianco è pronto a ricominciare, ma se voi volete la pace, esso è pronto a considerarla, mentre esso viene con ottima intenzione. I negoziati durarono qualche tempo: i negri non si lasciavano persuadere, Stanley era passato in mezzo ad essi come una valanga premurosa d'arrivare alla costa, invasato da trentadue combattimenti sostenuti tirava su tutto ciò che gli sembrava sospetto, per soprappiù aveva lasciato nel suo passaggio il veppo sviluppatosi fra i suoi seguaci; ma alla fine persuasi della

Dimostrazione cattolica a Venezia

Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

« *Evviva Venezia!* — Fu questo il grido che eruppe spontaneo dal nostro petto nel sentire della grande dimostrazione di fede, data dai Veneziani ai Carmini ieri mattina. Facciamo un po' di storia.

Nel 1866 vennero qui d'oltremare e d'oltremare certi ministri evangelici, i quali fecero di tutto, e usarono di ogni mezzo per educare alla loro foggia la nostra Venezia, ma sempre inutilmente. In questi ultimi anni tornarono con più forza alla carica, tentarono di aprire scuole evangeliche nelle Parrocchie dei SS. Ermacora e Fortunato, di S. Geremia, di S. Felice, di S. Canciano, ma da ogni parte furono costretti loro malgrado, a subire. Allora aprirono bottega al Cavallotto e a S. Margherita, anzi presa in affitto la chiesa soppressa di S. Margherita, la restaurarono internamente ad esternamente, e convertirono quella che era una volta chiesa cattolica in un così detto *tempio evangelico*. E sabato dei cartelloni sparsi per la città annunziavano che la sera alle ore 8 avrebbe avuto luogo l'inaugurazione di questo tempio. Questa era adunque una sfida bell'e buona, una vera provocazione, e il nostro popolo irritato lacerava appena affissi quegli stampe.

« Il Cardinale Patriarca appena ne ebbe sentore, stabilì di recarsi la domenica mattina nella Chiesa dei Carmini a celebrare la S. Messa e a tenere al popolo un discorso sulla necessità della Fede. La notizia che il Patriarca andava ai Carmini si sparse per la città come un baleno; alle 7 1/2, mezz'ora prima che il Cardinale arrivasse, la vasta chiesa dei Carmini era gremita. E davanti a quel popolo affollato, dopo aver celebrata la Messa, S. Em. tenne un discorso così vivo, così penetrante, così pieno di unzioni che il popolo entusiastico non poté contenersi e gridò più volte: *Viva il Patriarca, viva il Cuor di Maria! Viva la nostra Religione!*

« Quando poi S. Em. domandò se tutti sarebbero stati fedeli alla fede cattolica, alla fede dei loro padri, un sì sonoro e prolungato scoppia da ogni parte della Chiesa. Vi furono molti che non poterono trattenere le lagrime dalla commozione.

« Ma qui non si arrestò la bella dimostrazione. Finita la funzione in Chiesa, il popolo che occupava letteralmente il Campo, il Ponte, le Fondamente volle aspettare il Cardinale, e quando egli uscì dalla sua gondola si ripeterono le acclamazioni di *viva il Cardinale Patriarca, viva la nostra Religione, viva Leone XIII.* »

E noi ci uniamo ben volentieri a queste acclamazioni e vi aggiungiamo un *evviva ai cattolici di Venezia*, ben lieti che il popolo italiano mostri sempre più che la fede cattolica è fortemente radicata nel suo cuore e che i suoi nemici non gliela potranno togliere giammari.

Le contraddizioni di V. Hugo

Leggiamo nella *Décentralisation*: Il telegiato ci annuncia che il signor V. Hugo rivolse testé un appello all'opinione pub-

blica in favore degli ebrei perseguitati. Togliamo da questo eufatico appello « alla umanità » il periodo seguente nel quale si parla assai di Dio, il che non andrà certo a versi ai cittadini liberi pensatori: « Da una parte l'uomo s'avanza, a passo lento e sicuro verso l'orizzonte sempre più luminoso; l'uomo tiene il fanciullo per mano; l'uomo cammina colla testa piena di idee, il fanciullo colla testa piena di speranza; il lavoro fa la sua grand'opera; la scienza cerca Dio, il pensiero lo vede. Dio verità, Dio giustizia, Dio coscienza, Dio amore; l'uomo frammette Dio alle cose della terra, libertà, sogni, fratellanza, Dio cercato è in filosofia, Dio ve- duto è la religione. »

E ben vero che il poeta non s'arresta qui; egli vuole contentar tutti, anche gli empi, ed aggiunge: « Nulla di più; non racconti, non sogni, non dogmi. » Il che vuol dire: Dio sì, la religione no. Ed ecco come si fa l'appello all'umanità!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 21

Seduta antimeridiana

Approvansi gli articoli della legge per aggregazioni di alcuni comuni e nuovi mandamenti e fra altri di Piazzola in pars al comune di S. Giorgio in bosco. Discutesi poi la legge sulle disposizioni penali per l'esecuzione della legge sulla pubblica sanità e se ne approvano i due articoli.

Approvansi pure i tre articoli della legge coi quali al fondo di 700 mila lire per assegni ai veterani 1848-49, sono aggiunte lire 40,000. Discutesi poi la convenzione per l'acquisto del patrimonio scientifico del prof. Gorini al prezzo di lire 124,000 da pagarsi in due anni, e se ne approvano gli articoli.

Seduta pomeridiana

Merzario svolge la interrogazione sua e di altri intorno alla notizia della diffusione della filossera nel territorio di Mondello sul lago di Como. Domanda se le autorità delegate a prevenire e reprimere la diffusione abbiano fatto quanto potevano e dovevano e se il ministro sia disposto ad accogliere il voto del Consiglio provinciale di Valtellina per divieto di esportare barbatelle e maluoli dalle località infette.

Il ministro Berti fa conoscere come e quanto il ministero si adoperi a prevenire e distruggere la filossera, attenendosi ai pareri della commissione generale e dei comitati locali e come questi mezzi siano stati adoperati anche nella provincia di Como. Aggiunge essersi dato ordine per detto divieto.

Discutesi la leva militare sui nati nel 1882. Ferrero dichiara che farà quanto è possibile per soddisfare il desiderio, espresso nella relazione della commissione, cioè che continuando il sistema di reclutare i reggimenti di fanteria in cinque distretti, per renderli ancora più solleciti e meno intricati si facesse il richiamo degli uomini dal congedo illimitato.

Mocenni, relatore, ringrazia. Quindi approvansi gli articoli della legge con una lieve aggiunta proposta dalla commissione.

Procedesi alla votazione segreta di dieci delle leggi discusse ieri.

Se ne proclama il risultato, e risultano tutte approvate.

buona fede del bianco, fu conclusa la pace sotterrando solennemente la guerra con questa cerimonia; furono gettati in una profonda buca alcuni coltelli e della polvere, piantandovi sopra un albero giurando che fino a che le foglie di quell'albero non diventassero cartucce, la pace esisterebbe fra i Bafourous ed i Batekes ed i Bianchi. Brazza fece issare la bandiera francese sopra l'albero, spiegando loro esser quello il simbolo della conclusa alleanza, e che fino a tanto che i negri la conservessero, i Bianchi resterebbero loro amici e loro protettori, distribuì delle bandiere tricolori a 40 piroghe, gli equipaggi delle quali erano presenti. Il pacifico aveva luogo la curiosa cerimonia è sotto la dipendenza di un capo che porta il titolo di Makoko. Più volte è fatta menzione di questo nelle antiche relazioni portoghesi; oggi la sua potenza è decaduta, ma una parte del corso del Congo è in suo potere. Stanley-Pool ancora gli appartiene. Il nostro viaggiatore si reca dal Makoko, il quale gli fece ottima accoglienza; i Negri di questa parte dell'Africa come la maggior parte di quelli non fumettati dall'Islamismo o non pervertiti da un lungo contatto coi negozianti Europei, son gente di un carattere dolce; il re e la regina venivano tutte le mattine a salutare con una bonomia cordiale il viaggiatore all'ingresso della sua capanna.

Il Makoko mostrava sempre più deside-

re se mai Doda svolge la proposta di legge sua e di altri 59 deputati per l'esposizione mondiale in Roma nel 1887-88. E' da 4 anni che l'opinione pubblica se ne preoccupa e spera che la voce del governo venga a confortarla. Non fa questione del tempo in cui tenere l'esposizione, ma desidera che la Camera, prima di sciogliersi, lasci una traccia di tale questione alla successiva legislatura.

Il ministro Berti dichiara di non opporsi alla presa in considerazione; ma fa riserve sul merito della questione.

La presa in considerazione è approvata.

Viene in discussione la legge per l'approvazione delle tabelle di riparto della scuola da assegnarsi alle linee di 2^a, 3^a, 4^a categoria delle ferrovie complementari

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 21

Si riprende la discussione del progetto sull'ordinamento dell'esercito e si chiude la discussione generale.

Esaurita la discussione degli articoli intorno ai quali fanno osservazioni i senatori Mezzacapo, Carlo, Bertoli, Pescetto a Corte cui risponde Ferrero, si approva l'intero progetto e levasi la seduta.

Notizie diverse

Il progetto di legge per il riconoscimento della Campagna di Mentana non trova favore negli uffici della Camera.

Alcuni di questi non hanno potuto farsi adunarsi per mancanza di numero. Gli altri hanno nominato commissari contrari.

Preparerà l'opinione di non accettare se il governo non dichiara esplicitamente di aderire.

Intanto Depretis fa ordinare delle ricerche per conoscere il numero ed i nomi di coloro che vi parteciparono, per calcolare le conseguenze che la legge porterebbe.

La Direzione della statistica emana una circolare chiedendo la distribuzione degli elettori politici in varie categorie secondo la capacità ed il censio, computando le tabelle relative, appena le liste siano dichiarate definitive. Dovranno formarsi quindi categorie per il censio e dodici per la capacità.

Fu ieri distribuita la relazione del senatore Lampertico sull'esito delle operazioni per l'abolizione del corso forzoso.

Il volume è ricco di numerosi allegati.

La relazione conclude che il Parlamento vorrà riconoscere l'operazione finanziaria, che fu condotta a termine felicemente con le Banche; lo scopo cui mira avvantaggia il credito nazionale e l'assetto amministrativo in relazione all'operazione stessa che ebbe esecuzione pronta, intera e leale.

Dall'Italia Militare:

Sappiamo che il ministero della guerra ha determinato che nell'invio in congedo illimitato per anticipazione della classe di leva più anziana, che si farà nel corrente anno, non saranno compresi i militari analabili ad esse appartenenti, i quali saranno trattati sino al compimento legale del loro obbligo di servizio sotto le armi.

La *Riforma* dice che la famiglia Reale si recherà entro l'estate a Berlino.

Nulla fu deciso intorno ai funebri di Garibaldi.

zione dove l'aria è eccellente, e che sarebbero luoghi indicissimi per fabbricarvi case, il giorno in cui i bianchi fossero stabiliti nel paese. Vi fondò una nuova stazione alla quale l'associazione internazionale africana, per proposta del sig. De Lesseps, ha dato il nome di Brazzaville; vi lasciò un sergente Senegalese e due uomini, ed assicurato così pienamente il diritto di primo occupante per la Francia, disseca il fiume, incontrò Stanley, il quale come abbiamo già detto, era allora occupato a rimontare lo stesso fiume, e giunse fino al mare ritornando al Gabon dove lo attendeva un disinganno crudele. Il sig. Ballay ora ancora in Francia, un primo battello a vapore smontato era giunto ma per una dimenticanza inesplorabile tutto il piano di montamento non era che un ammasso di ferramenti.

Era gioco forza attendere, ma l'energico carattere dell'instancabile viaggiatore non gli consentiva restare inoperoso al Gabon; affiancò d'impiegare il suo tempo ripartì per l'Algoe; costruì le abitazioni nella stazione di Franceville, facendovi delle piantagioni di caffè, aranci, e di goyavas (sorta di pera indiana) e di diverse legumi quali si spera poter acclimatare nel paese. Riconosci quindi sull'Alima affine di scegliersi il luogo per l'impianto di una 3^a stazione la quale servir dovesse per la costruzione dei battelli in quel fiume. Un mese venne impiegato ad aprire

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 20 giugno.
Rendita 5 Oro god.
1 Oro 82 da L. 90,28 a L. 90,32
Rend. 5 Oro god.
1 gennaio 83 da L. 92,40 a L. 92,50
Prezzi da vendi
lire d'oro da L. 20,54 a L. 20,56
Bancanote au
strijache da . 214,50 a 215.
Fiorini nuovi
d'argento da L. 217,25 a L. 217,75

Milano 20 giugno.
Rendita Italiana 5 Oro . 92,45
Napoleone d'oro . 20,56

Parigi 20 giugno.
Rendita francese 3 Oro . 81,35
" 5 Oro . 114,80
" Italiana 5 Oro . 89,90

Ferrovia Lombarda
Cambio su Londra a vista 25,06.
" sull'Italia . 21,14

Consolidati Inglesi . 100,518
Terra . 12,-

Venezia 20 giugno.
Mobiliare . 314,75
Lombardo . 140,25
Spagnolo .
Banca Nazionale . 836,-
Napoleone d'oro . 9,56,-
Cambio su Parigi . 47,75
" su Londra . 120,15
Rend. nostrana in argento 77,15

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,27 ant. accel.
TRIESTE ore 1,05 pom. om.
ore 8,05 pom. id.
ore 1,11 ant. misto
ore 7,37 ant. diretto
da ore 9,65 ant. om.
VENEZIA ore 5,53 pom. accel.
ore 8,26 pom. om.
ore 2,31 ant. misto
ore 4,55 ant. om.
ore 9,10 ant. id.
da ore 4,15 pom. id.
PONTEBBIA ore 7,40 pom. id.
ore 8,18 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7,44 ant. om.
TRIESTE ore 6,04 pom. accel.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,56 ant. misto
ore 5,10 ant. om.
per ore 9,55 ant. accel.
VENEZIA ore 4,45 pom. om.
ore 8,26 pom. diretto
ore 1,43 ant. misto
ore 6, ant. om.
per ore 7,47 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10,38 ant. om.
ore 6,20 pom. id.
ore 9,05 pom. id

COLLE LIQUIDE

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione fattoria, come pure nelle famiglie, per incollare legno, cartone, carta, ghiaccio ecc.

Un elegante flacon con pesante relativo e con turacchiole metallico, sole. Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

VETRO SOLUBLE

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrina talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigere all'Ufficio amministrativo del nostro giornale.

Coll'acquisto di cent. 50 si spedisce franco orunque servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Technico.

	ore 9 Ant.	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Balometro ridotto a 0° altopi metri 11601 sul livello del mare	763,2	752,2	752,8
Umidità relativa	63	54	73
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	N	calma
Vento volgarità chilometri	0	1	0
Termometro centigrado	20,8	22,7	19,4
Temperatura massima	26,5	Temperature minima	
minima	13,3	all'aperto	10,9

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con medaglia all'Esposizione Nazionale di Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale:

100 Bottiglie Acqua L. 22 — L. 36,50
50 Bottiglie Acqua L. 11,50 L. 19 —

Vetri e vasi si possono rendere allo stesso prezzo af
francata fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

Il Direttore C. BOGHETTI.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

la quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PIETRACCIO in Chiavris.



MISSALE ROMANUM

Il sottoscritto avverte i Mito. Rev. di Parrocchi s'è le spettabili Fabbricerie della Provincia di Udine che gli sono arrivati a suo Negozio dei Messali Romani ediz. Emiliana di Venezia, recentissima 1881, con l'aggiusta del Proprieta Diocesano in 4 foglie di legature qui appiedi descritte. Ha fiducia che ogni Fabbriceria possa farne l'acquisto sia per le eleganti e ricche legature quanto per la modicita dei prezzi.

Legatura I. — In tutto Zigrin I, qualità con piacche e dorso in oro, 2 fermagli traiorati in metallo Nickel dorato e 8 teste an- gioletti dorati, taglio in oro con segnali, gallone rosso largo e relativa cassetta L. 50.

Legatura II. — Come sopra senza fermagli, taglio oro L. 45

Legatura III. — Come sopra piacche a secco filo Emblema e dorso dorato con 2 fer magli cestellati come sopra taglio oro e segni ecc. L. 43.

Legatura IV. — In pelle rossa, piacche a secco, dorso dorato, taglio macchiato con fermagli e broccami segnali e relativa cassetta L. 38.

Missole Rompanum in Brochure L. 20.

Proprium Diocesano L. 2,50.

Si eseguiscono legature Messali completi in pelle colorata, fregi in oro, ecc. L. 34.

(N. B.) Chi li desidera a domicilio, avrà a suo carico le spese di trasporto.

Prezzi fissi — presso RAIMONDO ZORZI Udine — Prezzi fissi

UN SECRETO

PER UTILIZZARE IL LAVORO

svolto agli agricoltori ed operai

L'ARTE

DI SEMPRE GODER NEL LAVORO

insegnata alle opere ed artigiane

dal Sac. GIO. MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società, è quello spirito di malcontento e d'insoddisfazione, prodotto dall'opera scissionistica della rivoluzione, che s'è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga si dolorosa, quell'uomo infaticabile poi bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alle luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perché noi ci formiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con istile semplice, perché parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto la verità più necessarie e gli argomenti più valiosi per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere, per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i posti della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R.ma Mons. Andrea Cassole Arcivescovo di Udine.

Non vi' ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8° l'uno di pagine 240 e l'altro di 280 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla tipografia del Patronato in Udine, alla tipografia Emiliana Venezia, e alla tipografia Arcivescovile, Genova. Chi li vuole per posta aggiunga Cent. 10 per cadaun volume.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualsiasi carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualsiasi errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1,20.

Vedete presso l'Ufficio amministrativo del nostro giornale.

Coll'acquisto di quanti flaconi si spedisce franco orunque servizio del servizio dei pacchi postali.

LIQUIDO RIATTIVANTE DE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiocatartica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e delle cui benefiche azioni ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da vari Veterinari e distritti allevatori. È un edotto costituito di rimedi semplici, nelle solite dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzino l'eventuale danno s'effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, zoppicature, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido dissolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizzandolo fortemente in parte, specialmente in corrispondenza alle frizioni.

Prezzo Lire 1,50.

ACQUA Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Cettosa di Cologno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cieposita, macchie, maglie, netta gli usurpi densi, viscosi, flessioni, abbagliori, nuvole, cataratta, gatta serena, ecc.

Il flacon L. 2,50.

Deposito all'Ufficio amministrativo del nostro giornale. Coll'acquisto di 150 cent. si spedisce franco orunque servizio del servizio dei pacchi postali.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto. Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1888) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli illustri Prof. Concato, Lauretti, Federici, Bardazzi, Camperini, Peruzzi, Cesati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicinale racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad esaltare reclami e danno si domandi sempre Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 6; MEZZA L. 3.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:

Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2,25 per ogni colo.

Scatola di compassi, rezzzi vari — Notes americani — Albion per disegno — Pennelli Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonhardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.